

ORE 12

Anno XXVII - Numero 13 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istituto Piepoli smentisce tante narrazioni: "Un italiano su quattro la ritiene indispensabile, prima di condizione economia e lavoro"

Facile.it: "Costeranno 350 euro in più a famiglia"

Per le bollette sarà un 2025 da dimenticare



Ben 350 euro in più sulle bollette di energia elettrica e gas; è questo l'aumento che una famiglia tipo con contratto di fornitura a prezzo indicizzato nel mercato libero dovrà affrontare nel corso del 2025. La stima, come si legge in una nota, arriva da Facile.it, che analizzando le previsioni sull'andamento del prezzo delle materie prime, ha calcolato come la bolletta 2025 potrebbe arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 14% in più (13,6%) rispetto a quella, già salata, del 2024 (2.583 euro).

Servizio all'interno

La sanità? Una priorità



Da un'indagine dell'Istituto Piepoli, realizzata in occasione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossi per il terzo anno consecutivo da Federsanità, un italiano su quattro ritiene che la sanità sia la principale prio-

rità (25%), prima della condizione economica (20%) e del lavoro (18%). E, andando nello specifico, i ritardi nelle liste di attesa (50%), i finanziamenti insufficienti (35%), il sottodimensionamento del personale (29%) e le disparità

regionali (13%) rappresentano le principali criticità percepite dai cittadini.

Servizio all'interno



Rc Auto, Napoli la città più cara

Assoutenti registra nel capoluogo campano un costo medio di 600 euro a polizza

Prosegue la crescita delle tariffe Rc auto, con i prezzi delle polizze che segnano a novembre un +6,6% su base annua e un costo medio di 416 euro. Lo afferma Assoutenti, dopo i nuovi dati forniti dall'Ivass. Analizzando i dati dell'Ivass, si sco-

pre che la provincia più cara è quella di Napoli, con una media di 600 euro a polizza, segue Prato con 586 euro, al terzo posto Caserta con una media di 537 euro - evidenzia Assoutenti - La città più conveniente sul fronte delle tariffe si conferma Enna con un

premio medio di 293 euro, seguita da Potenza (306 euro) e Oristano (308 euro). Tra la provincia più cara e quella più economica la forbice raggiunge quindi quota 307 euro a polizza - rimarca Assoutenti.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Società della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimprescitalla.org

La Crisi Mediorientale



L'Unione europea pronta ad aiutare l'Anp
" Hamas non ha nessun ruolo politico"

servizio a pagina 14

Cronaca estera



Los Angeles in fiamme
Un incendio che mette in ginocchio la California

servizio a pagina 12

La Crisi Mediorientale



Il ministro degli Esteri Tajani lunedì a Ramallah
Su Netanyahu:
"Inapplicabile la richiesta di arresto della Corte Internazionale"

servizio a pagina 14

Nucleare, si accelera

Nasce una Agenzia di controllo

Il governo, a quanto si apprende, varerà il disegno di legge quadro sull'energia nucleare entro fine gennaio. Sono in corso le ultime verifiche sul testo, come riferiscono fonti dell'esecutivo, che poi approderà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri. Sarà prevista la costituzione di un'agenzia di controllo sul nucleare e, spiegano le stesse fonti, per le norme di attuazione della legge delega si stima siano necessari circa due anni. Come detto la principale misura prevista dal provvedimento è la creazione di un'agenzia dedicata al controllo del nucleare, improntata sulla tutela della sicurezza. Le norme di attuazione della legge delega dovrebbero attivarsi in circa due anni. La principale sfida che dovrà affrontare la corsa al nucleare in Italia sarà comunque la resistenza dell'opinione pubblica, che già nel referendum del 2011 votò a larghissima maggioranza per il no al nucleare. Dall'esecutivo spiegano che al giorno d'oggi i reattori modulari avanzati ed i piccoli reattori modulari rappresentano soluzioni innovative e tecnologicamente all'avanguardia ed un approccio del tutto diverso rispetto ai



modelli del passato, che erano al centro del dibattito ai tempi del referendum. Sempre dal governo si sottolinea come sia

necessario superare il guado dei prossimi 4-5 anni, perché bisogna fronteggiare un problema di competitività rispetto

ad altre nazioni europee come Spagna, Germania e Francia, dove i costi dell'energia per le aziende sono significativamente inferiori. Nelle scorse ore al World Future Energy Summit di Abu Dhabi, nel suo intervento la presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni ha parlato proprio di fusione nucleare, definendola uno strumento "che potrebbe potenzialmente produrre energia pulita, sicura e illimitata, trasformando l'energia da arma geopolitica in una risorsa ampiamente accessibile" e "cambiando di fatto il corso della storia".

Giustizia,
il procuratore
Gratteri sul divieto
di pubblicare
le ordinanze:
"Un'involuzione
democratica"



«Io non sono d'accordo con la riforma Nordio, è un'involuzione democratica, penso che i cittadini hanno il diritto di sapere cosa accade sul loro territorio». Lo afferma Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, in audizione davanti alla commissione parlamentare Antimafia riguardo al divieto di pubblicazione integrale delle ordinanze. «Ora i giornalisti che fanno cronaca non riescono più a fare questo mestiere», sottolinea Gratteri secondo il quale è «più tranquillizzante» pubblicare integralmente parti di ordinanze che «fare una sintesi» con il rischio di «fare errori» o scrivere «cose inesatte».

La Camera ha approvato con 174 voti a favore, 92 voti contrari e 5 astenuti la separazione delle carriere. È il primo dei passaggi parlamentari necessari per l'ok al disegno di legge costituzionale. Si modifica, infatti, il titolo IV della Costituzione con l'obiettivo di separare le carriere dei magistrati requirenti e giudicanti. A tal fine, vengono previsti due Csm: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente. Ulteriori novità sono i componenti dei Csm estratti a sorte e l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare. In Aula durante il voto il ministro Carlo Nordio. "L'Anm è un sindacato rispettabilissimo, come tutti gli altri

Magistratura, la Camera dei deputati dice sì alla separazione delle carriere



sindacati. Personalmente ho anche buoni rapporti personali con i suoi componenti, a co-

minciare dal presidente Santalucia - ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio

uscendo dall'Aula della Camera -.. Tutti hanno il diritto e il dovere di esprimere le loro opinioni anche se dissenzienti. Auspicio che vi sia una argomentazione razionale dei pro e contro spiegata semplicemente non in termini polemici o apodittici. E tanto meno con processi alle intenzioni, come si è fatto dicendo che la riforma prima o dopo sottoporà il pm all'esecutivo, cosa che è radicalmente esclusa". Durissima la reazione proprio dell'Anm: "Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per una ri-

forma costituzionale che mette a rischio l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Una riforma sbagliata che non migliora sotto alcun punto di vista il servizio giustizia ma che agisce solamente sulla magistratura e toglie garanzie a tutti i cittadini italiani. La separazione delle carriere determina l'isolamento del pm e ne mortifica la funzione di garanzia. Nel pieno rispetto delle scelte del legislatore vogliamo lanciare nuovamente l'allarme per i rischi che questa riforma porterà con sé".

Economia & Lavoro

CARO BOLLETTE

Nel 2025 costeranno 350 euro in più a famiglia



Ben 350 euro in più sulle bollette di energia elettrica e gas; è questo l'aumento che una famiglia tipo con contratto di fornitura a prezzo indicizzato nel mercato libero dovrà affrontare nel corso del 2025. La stima, come si legge in una nota, arriva da Facile.it, che analizzando le previsioni sull'andamento del prezzo delle materie prime, ha calcolato come la bolletta 2025 potrebbe arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 14% in più (13,6%) rispetto a quella, già salata, del 2024 (2.583 euro).

Rincaro maggiore per il gas con 251 euro in più, +99 euro per l'energia

L'analisi, spiega la nota, è stata realizzata prendendo in considerazione l'andamento degli indici PSV e PUN da gennaio a dicembre 2024 e le previsioni elaborate dall'European Energy Exchange (EEX) da gennaio a dicembre 2025, a parità di consumi e altre condizioni economiche che gravano in bolletta. Nello specifico, il PUN, l'indicatore del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, secondo le previsioni aumenterà del 30% passando da un valore medio di 0,11 euro/kWh del 2024 a 0,14 euro/kWh del 2025, mentre il PSV, il punto di riferimento per determinare il prezzo del gas naturale all'ingrosso in Italia, salirà del 37%, da una media di 0,39 euro/smc del 2024 a 0,53 euro/smc del 2025. Sulla base di questi dati, continua la nota, Facile.it ha calcolato che il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta

del gas; per una famiglia tipo la spesa annuale passerà da 1.793 del 2024 a 2.044 euro del 2025, con un aumento di 251 euro; per quanto riguarda la bolletta dell'energia elettrica, invece, l'incremento sarà di 99 euro, con una spesa annuale che passerà da 790 euro a 889 euro. "L'aumento del costo delle materie prime è una brutta notizia per le famiglie che hanno una tariffa a prezzo indicizzato le quali vedranno crescere gli importi delle bollette, soprattutto perché le previsioni ci dicono che per i prossimi 12 mesi il prezzo delle materie prime rimarrà su livelli nettamente più alti rispetto al 2024- spiegano gli esperti di Facile.it- Il consiglio, in questo caso, è quello di verificare attentamente le condizioni della propria offerta e valutare se sul mercato libero esistano prodotti più convenienti, magari a prezzo bloccato".

CAMBIARE FORNITORE CONVIENE?

"Per verificare se la nostra offerta è conveniente o se invece ce ne siano di migliori sul mercato-continuano gli esperti- è necessario capire quanto stiamo pagando l'attuale fornitura. Questa informazione è contenuta nella 'bolletta di dettaglio', un documento che raccoglie tutte le caratteristiche della nostra offerta e che abbiamo diritto di ricevere dal fornitore cui ci siamo affidati". In questo documento, aggiunge la nota, si trova la voce 'spesa per la materia energia' che è composta da

Un 2024 da dimenticare per l'editoria libraria



Il 2024 dell'editoria di varia adulti e ragazzi nei canali trade (libri a stampa di narrativa e saggistica venduti nelle librerie fisiche e online e nei supermercati) si chiude con una perdita di 2,4 milioni di copie rispetto all'anno precedente, -2,3%, a conferma del momento di difficoltà per l'industria del libro. Nei dodici mesi le copie vendute sono state 104 milioni. A valore (prezzo di vendita finale al cliente) il mercato segna una flessione rispetto al 2023 dell'1,5% (pari a 23,2 milioni di euro) con vendite pari a 1,534 miliardi di euro. L'analisi di mercato effettuata su dati di NielsenIQ-GfK sarà presentata dal presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Innocenzo Cipolletta il prossimo 31 gennaio, in occasione della giornata conclusiva del XLII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri (in allegato il comunicato della Scuola) di Venezia. "I dati confermano che le nostre preoccupazioni purtroppo erano esatte: le difficoltà di un mercato in forte evoluzione, e le cui dinamiche racconteremo a Venezia il 31 gennaio, sono state accentuate dalla mancanza di sostegni pubblici alla domanda che bene avevano funzionato negli anni precedenti. Occorre accelerare un cambio di rotta" ha spiegato Cipolletta.

due elementi: una quota fissa, ovvero l'importo che il consumatore pagherà ogni mese indipendentemente dai consumi, e

Milleproroghe: ok del Cdm al decreto legge

Proroga dello scudo erariale, più tempo alle imprese per mettersi in regola con l'obbligo di assicurarsi contro le catastrofi, un altro anno per poter stipulare contratti a tempo oltre i dodici mesi con causali meno rigide, stop alle multe per i no vax. Sono alcuni dei rinvii in arrivo con il decreto Milleproroghe, il tradizionale appuntamento di fine anno per spostare i termini di norme e versamenti. Il decreto, approvato



dal Consiglio dei ministri il 10 dicembre scorso, spazia dalla Pubblica amministrazione alla salute, dal turismo alla giustizia.

Nel dettaglio, dunque, troviamo la proroga di quattro mesi (dal 31 dicembre 2024 al 30 aprile 2025) dello scudo erariale, che solleva gli amministratori pubblici da responsabilità contabili in caso di colpa grave. Si tratta di una misura introdotta in via eccezionale nel periodo pandemico e più volte prorogata per porre un rimedio alla paura della firma. Tra le proroghe più attese dalle imprese c'è sicuramente lo slittamento di tre mesi, dal 31 dicembre al 31 marzo 2025, dell'obbligo di assicurazione anti-catastrofi. Per le aziende arriva anche la possibilità di usare per un altro anno, fino al 31 dicembre 2025, la norma che consente di stipulare contratti a termine più lunghi di dodici mesi e sarà inoltre attivo per un altro anno, con le stesse modalità operative, il Fondo di garanzia per le Pmi.

Proroghe rilevanti anche per la sanità: viene esteso fino a fine 2025 lo scudo penale per i medici, ovvero la limitazione della responsabilità penale ai soli casi di dolo e colpa grave in situazioni di grave carenza di personale sanitario. Misure anche per il settore turistico, dalla proroga al 31 marzo 2025 del termine per i contributi nei Comuni della dorsale appenninica colpiti dalla scarsità di neve tra novembre, alla proroga di un anno dei contributi a fondo perduto e credito d'imposta per le imprese del settore, assieme alle procedure autorizzative semplificate per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in strutture turistiche o termali, fuori dei centri storici e non soggette a tutela.

Sul fronte fiscale viene posticipata al 2026 l'applicazione del nuovo regime di esenzione Iva per le operazioni realizzate dagli enti associativi. Mentre in materia di sport arriva lo slittamento di un anno, dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, della costituzione di un organo consultivo negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche. A sorpresa arriva infine l'annullamento delle multe da 100 euro emesse contro quanti non hanno ottemperato l'obbligo vaccinale durante la pandemia Covid. L'intervento però riguarderà solo coloro che non hanno ancora pagato la sanzione o la cartella. E non ci sarà alcun rimborso per quanti hanno già pagato la sanzione.

una quota legata ai consumi, il cui peso dipenderà dalla quantità di energia elettrica o gas utilizzati. Questi sono i principali valori da considerare per confrontare la fornitura con le altre proposte sul mercato, facendo attenzione a richiedere, in fase di offerta, il costo della quota fissa e quello legato ai consumi. Per identificare la soluzione più adatta alle proprie esigenze sarà quindi fondamentale considerare quanta energia consumate e quali siano le abitudini d'uso. Ad esempio, se consumate poca

energia sarà fondamentale tenere in considerazione il peso della quota fissa, in caso contrario, è bene puntare sul prezzo al consumo. Per l'energia elettrica, inoltre, è importante valutare con attenzione le fasce di consumo: se la casa viene vissuta tutto il giorno con relativi consumi allora il consiglio è quello di optare per una tariffa monoraria, conclude la nota. Al contrario se si utilizza l'energia elettrica soprattutto di mattina o di sera, si può scegliere una tariffa bioraria.

Si sono svolti a Roma gli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossi per il terzo anno consecutivo da Federsanità, in collaborazione con PA Social. Quest'anno l'evento si è tenuto presso l'Inmi Irccs Lazzaro Spallanzani.

Gli spazi del Centro congressi dell'ospedale capitolino hanno ospitato più di 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, la schiera dei professionisti della comunicazione che affianca le direzioni strategiche quotidianamente nell'azione di comunicazione verso i cittadini. Una giornata di confronto e dibattito sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della comunicazione trasparente con l'obiettivo di avviare una nuova narrazione del Servizio sanitario nazionale che vada oltre la superficie, che sia basata su fatti verificati, trasparenza e un approccio costruttivo che metta al centro la buona sanità, i progressi scientifici, la centralità della salute e valorizzi la rete dei professionisti che vi lavorano.

'Questa iniziativa ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inviato ai partecipanti - mira a promuovere una comunicazione efficace, trasparente e responsabile in un contesto dominato dalla rapidità dell'informazione e dalla diffusione incontrollata di fake news.

Il tema della 'contro narrazione', scelto come filo conduttore di questa edizione degli Stati generali della comunicazione per la Salute, è quanto mai appropriato'.

Secondo l'esponente del governo, 'serve una narrazione che sappia integrare le criticità in un racconto più completo e veritiero. Perché raccontare la buona sanità significa anche restituire dignità al lavoro quoti-

Sanità, per 1 italiano su 4 è la principale priorità, seguono condizione economica e lavoro

Federsanità chiude a Roma la terza edizione degli stati generali della comunicazione



diano del personale sanitario e mostrare ai cittadini il valore di un sistema che rimane tra i più avanzati al mondo. È altresì fondamentale promuovere l'alfabetizzazione sanitaria, per tutelare la salute di ogni individuo. Serve uno sforzo condiviso per consentire ai cittadini di comprendere e utilizzare correttamente le informazioni sanitarie, favorendo non solo il benessere personale, ma anche obiettivi cruciali come la riduzione delle disuguaglianze e delle distanze, la promozione di stili di vita sani e il contrasto alle fake news. Bisogna anche saper co-

gliere le straordinarie opportunità delle tecnologie digitali per migliorare la comunicazione sanitaria, amplificare messaggi positivi e rendere la salute pubblica più accessibile'.

'Al centro di tutto ci sono la trasparenza, il dialogo e la fiducia: nella sanità pubblica, nelle terapie, nelle cure, nei medici, negli infermieri. Gli Stati generali della comunicazione per la Salute - le parole del ministro della Salute - rappresentano un'occasione preziosa per consolidare questi principi e per contribuire a costruire un sistema sanitario più forte e partecipato'. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli,

realizzata in occasione dell'evento, un italiano su quattro ritiene che la sanità sia la principale priorità (25%), prima della condizione economica (20%) e del lavoro (18%). E, andando nello specifico, i ritardi nelle liste di attesa (50%), i finanziamenti insufficienti (35%), il sottodimensionamento del personale (29%) e le disparità regionali (13%) rappresentano le principali criticità percepite dai cittadini.

'Disuguaglianze territoriali e difficoltà di accesso alle cure ha spiegato il presidente di Federsanità e Dg Aou Policlinico Umberto I, Fabrizio d'Alba - certamente sono aspetti che contribuiscono al deterioramento del rapporto di fiducia tra cittadini e strutture sanitarie e i dati sulle aggressioni ai nostri professionisti ne sono l'esempio lampante. La comunicazione non può che essere lo strumento maggiormente strategico per salvaguardare il valore pubblico e universale del nostro Servizio sanitario nazionale. In mancanza di una corretta informazione, i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Per questa ragione la governance della salute ha la responsabilità di riempire in modo corretto vuoti comunicativi per promuovere nei pazienti idee e,

quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute'.

'E promuovere la partecipazione attraverso la corretta informazione - ha poi sottolineato - deve essere una pratica quotidiana di scambio tra cittadino e servizio sanitario, un perno intorno a cui ruotano trasparenza, informazioni chiare, univoche tempestive, divulgate tramite tutti i canali che permettono al cittadino di dare un significato a ciò che accade intorno a lui e di comprendere, anche e soprattutto, le scelte fatte 'su di lui'.

Tra gli interventi di apertura anche quello del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. 'Siamo felici di ospitare questo evento. Noi abbiamo un sistema sanitario inclusivo e universale e, infatti, abbiamo un'aspettativa di vita tra le più alte al mondo. Nonostante ciò ha dichiarato il commissario straordinario dell'Inmi Spallanzani, Cristina Matranga - abbiamo una narrazione sulla Sanità concentrata sugli aspetti più negativi come le liste di attesa, il pronto soccorso. Certo, sono temi su cui sicuramente dobbiamo lavorare tanto ma dobbiamo lavorare anche sulla

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con Iban italiano



pagamenti
contributi Inps



INPS

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Economia & Lavoro

nostra capacità di comunicare una sanità positiva che esista dato che siamo uno dei Paesi con gli output migliori. Il tema scelto da Federsanità è, quindi, quanto mai appropriato e opportuno sul quale vale la pena ragionare, parlare, confrontarci'.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media. Tre le sessioni tematiche: 'La sanità è universale' (oltre ogni barriera), 'La sanità è pubblica' (il nostro diritto condiviso) e 'La sanità è vicina' (prossimità e innovazione digitale) che hanno visto la partecipazione di giornalisti di settore, esperti, giuristi e accademici. Focus su due tematiche particolari: un talk con i direttori generali delle più importanti aziende sanitarie del paese sul valore strategico della comunicazione rispetto al tema dell'organizzazione dei servizi e una finestra di dibattito sul tema della violenza contro gli operatori sanitari.

Cinque, invece i 'macro temi' emersi dal dibattito. Liste d'attesa: i tempi di risposta alle richieste di prestazioni diventano un tema cruciale per i cittadini che spesso non si curano o scelgono il privato. I media quindi tendono a rilanciare i lunghi tempi per esami e visite non contribuendo a favorire un'analisi critica del problema. Pronto soccorso: ciclicamente sui giornali finiscono le foto di pazienti in attesa sulle barelle per un ricovero. La medicina d'urgenza soffre maggiormente il problema delle carenze degli specialisti, il ricorso ai gettonisti viene criticato, ma non c'è una soluzione unica ad un problema molto complesso che vede il Ps

l'unica porta d'accesso al Servizio sanitario nazionale. Tecnologia ovvero il rinnovo del parco macchine con il Pnrr: la diagnostica nella sanità pubblica sta vivendo un momento di forte rinnovamento, ma pochissimo di questo è arrivato ai cittadini che pensano che il privato abbia migliori condizioni di attrezzatura tecnologica. Valutazione dei sistemi: la sanità pubblica è uno dei settori più monitorati, abbiamo dati e analisi continui sulle prestazioni erogate e sui consumi grazie ai rapporti dell'Agenas, ad esempio. Lo stesso avviene sulla spesa farmaceutica. Una miniera di dati che può orientare meglio le scelte organizzative e di management, ma i dati non devono essere solo delle classifiche dei bravi e dei meno bravi, ma la base per rilanciare le buone pratiche e verificare i buoni esiti di governance. Alfabetizzazione dei cittadini: dalla conoscenza dei servizi sul territorio all'adesione alle campagne di screening e a quella sulla prevenzione. Spesso i cittadini conoscono poco il Ssn e questo porta anche ad usarlo male. Il lavoro sulla comunicazione verso i pazienti è una contro narrazione fondamentale per evitare inapproprietezze, sprechi e ritardi.

Un Take home message chiaro ha fatto calare il sipario sulla terza edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: condividere linee guida per raccontare, comunicare e informare sul Servizio sanitario nazionale per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero la corretta narrazione possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

Confcommercio: "Prorogare le polizze sulle catastrofi e norme taglia-spesa"



Proroga di un anno, al 31 dicembre 2025, dell'avvio dell'obbligo per le imprese di assicurarsi contro gli eventi catastrofali. La richiesta è stata avanzata da Confcommercio, ascoltata dalla commissione Affari Costituzionali del Senato sul Dl milleproghe che prevede un mini-slittamento dell'avvio a fine marzo 2025.

"La proroga di solo tre mesi non è sufficiente" ha detto la vice presidente di Confcommercio Nazionale, Loretta Credaro, ricordando che "non è stato ancora emanato un decreto interministeriale che indicherà le modalità attuative, operative", tanto che "nessuna compagnia sul mercato è ancora a norma da questo punto di vista perché non ci sono ancora linee guida". "Sono diverse le problematiche ancora da definire - ha aggiunto Credaro - come la tassazione sui premi e la garanzia del principio mutualistico per evitare premi eccessivamente elevati su alcuni territori". Confcommercio ha posto inoltre la necessità di una proroga al 1 gennaio 2026 della modifica contenuta nel comma 858 della legge di Bilancio 2025 che estende agli operatori economici privati percettori di contributi pubblici di 'entità significativa' (che dovrà essere definita da un decreto) l'applicazione di misure di contenimento della spesa già previste per gli enti pubblici, in modo da avere "un tempo congruo ad adeguarsi e identificare con certezza i confini applicativi della nuova normativa". Credaro ha sottolineato anche alcuni punti critici delle nuove norme: "cristallizzare pro-futuro" come triennio di riferimento il 2021-2023 che è stato interessato dalla pandemia Covid "non regge" e ci sono vincoli che rischiano di diventare "un boomerang" per le imprese.

Tariffe Rc auto, Assoutenti: "Continua, l'aumento A Napoli le polizze più alta d'Italia"



Prosegue la crescita delle tariffe Rc auto, con i prezzi delle polizze che segnano a novembre un +6,6% su base annua e un costo medio di 416euro. Lo afferma Assoutenti, dopo i nuovi dati forniti dall'Ivass. Analizzando i dati dell'Ivass, si scopre che la provincia più cara è quella di Napoli, con una media di 600 euro a polizza, segue Prato con 586 euro, al terzo posto Caserta con una media di 537 euro - evidenzia Assoutenti - La città più conveniente sul fronte delle tariffe si conferma Enna con un premio medio di 293 euro, seguita da Potenza (306 euro) e Oristano (308 euro). Tra la provincia più cara e quella più economica la forbice raggiunge quindi quota 307 euro a polizza - rimarca Assoutenti. I prezzi dell'Rc auto, tuttavia, registrano il rincaro più forte a Roma, con un aumento su base annua addirittura del +10,5% a novembre, seguita da Sondrio (+9,8%) e Aosta (+9,5%); l'incremento più leggero è a Crotone (+2,3%). "L'escalation delle tariffe Rc auto è insostenibile, inspiegabile e si scontra con i dati record fatti registrare dalle imprese assicuratrici nell'ultimo anno, con gli utili delle compagnie che hanno raggiunto quota 8 miliardi di euro, in crescita del +249% rispetto all'anno precedente. Per calmierare le polizze è ormai improcrastinabile applicare la sentenza della Corte Costituzionale che rende facoltativo l'indennizzo diretto. Urge inoltre una riforma dell'autorità della vigilanza e una governance composta da personalità indipendenti dal mondo assicurativo" - conclude il presidente Gabriele Melluso.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

La specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7330499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia & Lavoro

Nel 2024 l'inflazione, a parità di consumi, ha prodotto un maggior esborso a carico delle famiglie italiane per complessivi 8,5 miliardi di euro. I dati arrivano dal Codacons, che ha elaborato i numeri definitivi sui prezzi al dettaglio diffusi oggi dall'Istat. Dopo i forti rincari registrati nel biennio 2022-2023, l'inflazione media si è attestata nel 2024 in Italia all'1% - analizza il Codacons - In termini di spesa, l'impatto della crescita dei prezzi equivale ad un aggravio medio da +448 euro annui per una famiglia con due figli, +329 euro la famiglia "tipo". Se si considera la totalità delle famiglie italiane, l'inflazione all'1% si traduce in un maggior esborso complessivo da +8,5 miliardi di euro su base annua a parità di consumi. Forti le differenze sul territorio - spiega ancora il Codacons - In Veneto, Campania e Trentino Alto Adige l'inflazione media si è attestata lo scorso

Inflazione, Codacons: "Nel 2024 ha pesato per 448 euro su famiglie con due figli"



Nella foto sopra, Carlo Rienzi presidente del Codacons

anno all'1,3%, mentre in Molise e Valle d'Aosta i listini al dettaglio sono cresciuti solo dello

0,1%. I più penalizzati sono i cittadini residenti in Trentino Alto Adige la cui spesa, considerati i consumi delle famiglie residenti, è salita su base annua in media di 542 euro a nucleo (+427 euro in Veneto, +352 euro in Campania): in Molise una famiglia ha speso nel 2024 appena 30,5 euro in più per effetto dell'aumento dei prezzi, +36 euro in Valle d'Aosta.

"I numeri dell'Istat ci dicono che i prezzi al dettaglio in Italia anziché scendere continuano a salire, con aumenti che si aggiungono ai fortissimi rincari registrato lo scorso biennio, pari al +13,8% tra il 2022 e il 2023 - afferma il presidente Carlo Rienzi - Incrementi che colpiscono spese primarie come gli alimentari, incidendo sui redditi e sui consumi delle famiglie, il tutto nel totale immobilismo del governo che ancora non ha adottato alcuna misura per calmierare l'inflazione".

Poste italiane ottiene la certificazione "Top Employer" per il sesto anno consecutivo

Il riconoscimento conferma il ruolo di leader del Gruppo nelle strategie di valorizzazione delle risorse umane e nelle politiche di diversità e inclusione

Per il sesto anno consecutivo Poste Italiane ottiene la certificazione Top Employer per l'Italia e viene riconosciuta tra i migliori datori di lavoro grazie alle sue politiche di valorizzazione delle risorse umane, basate sui principi di equità e merito, e alle iniziative per l'inclusione. La valutazione sulle pratiche e le strategie hanno riconosciuto anche quest'anno la solidità delle politiche di Poste Italiane in tema di risorse



umane: dalla selezione all'onboarding, dalla gestione allo sviluppo, dalla comunicazione interna alla formazione e al welfare aziendale. Particolare valore è stato attribuito alle po-

litiche Diversity&inclusion di Poste Italiane, con riferimento anche alle iniziative realizzate dall'azienda a favore delle persone colpite da neurodiversità. Poste Italiane ha infatti avviato

anche un programma biennale finalizzato alla valorizzazione di talenti e caratteristiche positive delle persone con dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) al fine di ottenere il riconoscimento di azienda Dyslexia Friendly. "Il sesto riconoscimento consecutivo come Top Employer certifica la capacità di Poste Italiane di far viaggiare alla medesima velocità le strategie di crescita aziendale, la valorizzazione delle persone e le iniziative per favorire l'inclusione - ha dichiarato Matteo Del Fante, Amministratore Delegato di Poste Italiane - Assicurare ai nostri dipendenti l'occasione di realizzarsi sul lavoro è essenziale per

il nostro ruolo sociale e tutto questo fa di Poste Italiane un ambiente di lavoro fertile in cui convivono quattro generazioni, che trovano in azienda le migliori condizioni per esprimere il proprio talento". La certificazione viene rilasciata dal Top Employers Institute, che da oltre 30 anni valuta le eccellenze aziendali nelle politiche e nelle strategie sulle risorse umane in 121 Paesi di tutto il mondo. La certificazione Top Employer 2025 si aggiunge ad altri riconoscimenti ottenuti da Poste Italiane, come l'Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100, FTSE4Good e Bloomberg Gender-Equality Index, Stoxx Global ESG Leaders.

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 70 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la progettazione delle società del Gruppo Assicurazione Unico Dato. Pulitoni & Associati. Con una trentennale esperienza all'ordine del Dottor Commerciale, il Dott. Alessandro Polini ha ottenuto grande esperienza nella gestione delle aziende. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, societari, gli studi finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

Bassetti: “Serve un’etichetta che dica che nel formaggi c’è il latte crudo”



Dopo l’ennesimo caso di un bambino colpito da intossicazione alimentare per aver consumato un formaggio a latte crudo, anche Matteo Bassetti interviene sul tema per spiegare quali siano i pericoli per i più piccoli e quali possano essere le misure precauzionali necessarie. “Sappiamo bene che i bambini possono avere una sindrome che si chiama Sindrome emolitico-uremica che è scatenata da un’infezione dovuta a vari microrganismi che non vengono uccisi con il processo di pastorizzazione – sottolinea il virologo – Quindi il latte crudo è problematico in qualche modo per i bambini. Allora quali sono i formaggi a latte crudo? – spiega Bassetti – Tipicamente i formaggi delle malghe, ma anche alcuni formaggi a latte crudo molto noti nel nostro Paese. E diciamo che per esempio il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano sono formaggi a latte crudo, ma che il processo di stagionatura elimina i rischi. Quindi non ci sono rischi per questi formaggi per i bambini. E comunque – conclude – sarebbe meglio mettere un’etichetta con scritto che sono formaggi a latte crudo. La Francia l’ha già fatto e credo che sia importante che anche l’Italia lo faccia”.

In un anno i casi in Italia di Morbillo hanno superato quota mille. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2024 infatti, sono stati notificati 1045 casi di morbillo, di cui 53 nel mese di novembre 2024, numero in aumento rispetto al mese precedente. È quanto emerge dal numero di gennaio 2025 del bollettino periodico Morbillo & Rosolia News curato dalla sorveglianza epidemiologica nazionale del morbillo e della rosolia.

“È TREND EUROPEO”

“L’aumento dei casi nel 2024 è significativo, e riflette quello registrato in tutta Europa e segnalato più volte dall’Ecde- afferma Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento di Malattie Infettive dell’Iss. Il morbillo può essere potenzialmente pericoloso, specie per i più piccoli, ma le sue complicanze possono essere molto gravi anche per gli adulti. Il vaccino, che è sicuro ed efficace, rimane lo strumento principale a disposizione per contrastare questa malattia”.

L’incidenza maggiore nella fascia 0-4 anni, 50 casi di neonati

Nel 2024 diciotto Regioni/Ppa hanno segnalato casi, di cui otto (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Sicilia, Campania, Toscana, Abruzzo, Liguria) hanno segnalato complessivamente l’85,1% dei casi (889/1.045). L’incidenza più elevata è stata osservata nella P.A. di Bolzano (67,0/milione abitanti) seguita dalla Sicilia (37,3/milione), dall’Abruzzo (37,0/milione), dal Lazio (35,0/milione), dall’Emilia-Romagna (31,6/milione) e dalla Liguria (29,2/milione). A livello nazionale, l’incidenza nel periodo è stata pari a 17,7 casi per milione di abitanti. Sempre nell’intero 2024 l’età mediana dei casi segnalati è pari a 30 anni (range: 0 – 73 anni). Oltre la metà dei casi (51,7%) ha un’età compresa tra 15 e 39 anni e un ulteriore 23,7% ha più di 40 anni di età. Tuttavia, l’in-

Nel 2024 oltre 1.000 casi di morbillo in Italia, Iss: “Il 90% non vaccinati”



cidenza più elevata è stata osservata nella fascia di età 0-4 anni (79,0 casi per milione). Sono stati segnalati 50 casi in bambini con meno di un anno di età (126,9 casi per milione).

“Il 90% dei contagiati non vaccinati, un caso su tre con complicanze”

Lo stato vaccinale è noto per 975 casi dei 1.045 segnalati (93,3%), di cui 878 casi (90,1%) erano non vaccinati al momento del conta-

gione, 57 casi (5,8%) erano vaccinati con una sola dose e 33 casi (3,4%) erano vaccinati con due dosi. Per i rimanenti 7 casi (0,7%) non era noto il numero di dosi effettuate. Circa un terzo dei casi (n=362; 34,6%) ha riportato almeno una complicanza. Le complicanze più frequentemente riportate sono state epatite/aumento delle transaminasi (n=156) e polmonite (n=114). È stato segnalato un caso di encefalite in un

giovane adulto, non vaccinato. Per il 49,5% dei casi (517/1.045) viene riportato un ricovero ospedaliero e per un ulteriore 18,8% (196 casi) una visita in Pronto Soccorso.

LA TRASMISSIONE

L’informazione sull’ambito di trasmissione è nota per il 42,0% dei casi segnalati (439/1.045). La trasmissione è avvenuta principalmente in ambito familiare (n=178; 40,5%). Novantacinque casi (21,6%) si sono verificati a seguito di trasmissione in ambito sanitario (nosocomiale o ambulatorio medico), 74 (16,9%) casi durante viaggi internazionali, 45 (10,3%) hanno acquisito l’infezione in ambito lavorativo (non medico) e 26 (5,9%) casi in ambito scolastico. Tra i casi segnalati, 78 sono operatori sanitari, di cui 58 non vaccinati, 15 vaccinati (9 casi con due dosi, 4 con una sola dose, 2 non noto il numero delle dosi effettuate). Il 52,1% dei casi di morbillo confermati in laboratorio sono stati genotipizzati (545/1.045) e mostrano la seguente distribuzione: 523 casi con genotipo D8, 22 casi con B3. Nello stesso periodo in esame sono stati segnalati anche 2 casi di rosolia, classificati come possibili. La sorveglianza è coordinata dal Dipartimento di Malattie Infettive dell’Iss Reparto Epidemiologia, Biostatistica e Modelli Matematici e il Laboratorio Nazionale di riferimento per il Morbillo e la Rosolia con il contributo della rete nazionale di Laboratori Regionali di Riferimento (MoRoNet).

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
una confederazione

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si occupa di installazione del cliente pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

SITE Tel: 06 7230499
La STE.NI. è un’azienda a servizio nazionale. Le sedi principali si trovano sul territorio nazionale e sono distribuite in tutte le regioni, con un’attenzione particolare alle installazioni e i servizi di manutenzione. Il nostro lavoro è orientato verso il cliente e il servizio, con la garanzia della serietà, serietà e professionalità.

IMPIANTI MECCANICI **IMPIANTI IDRAULICI**
RICERCA E SVILUPPO **IMPIANTI ELETTRICI**
IMPIANTI SPECIALI **IMPIANTI RISCALDAMENTO**

Amianto: danno psichico, danni morali e danni esistenziali, tra medicina legale e giurisprudenza

di Massimo Maria Amorosini

L'amianto è il big killer del terzo millennio e continua ad uccidere, purtroppo. Perciò, è fondamentale intervenire, sensibilizzare, creare la cultura della tutela della salute, con la prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Così, l'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS e l'Avv. Ezio Bonanni. Mentre la sentenza del Tribunale di Taranto sul caso del M.Ilo Francesco Abbate è passata in giudicato, e questo è decisivo a maggior ragione per le tutele delle vittime dell'amianto in Marina Militare, rimane sul tappeto il tema della prevenzione. Evitare le future esposizioni all'asbesto, come alle altre sostanze tossico-nocive e cancerogene. Questo impegno è finalizzato anche alla cosiddetta prevenzione terziaria, e cioè al risarcimento dei danni, che ristora le vittime e i familiari e allo stesso tempo sancisce delle verità giudiziarie e quindi anche storiche. Le pronunce dei tribunali sono quindi uno dei tanti elementi fondamentali e presupposti della cosiddetta prevenzione primaria. Oltre al danno biologico per lesione dell'integrità psicofisica, sussiste anche quello morale ed esistenziale, oltreché psichico per le condizioni di stress a cui è stata sottoposta la vittima, di cui l'Osservatorio Nazionale Amianto ha recentemente ribadito l'importanza nel corso dell'ultima puntata di ONA TV.

L'Osservatorio Nazionale Amianto, sotto il segno dell'interdisciplinarietà, ha lanciato una nuova puntata, disponibile sul canale YouTube dell'associazione, per parlare della tematica amianto, ribadendo l'importanza della collabora-

della Festa del 4 Novembre, sotto la guida del Tenente Pasquale Trabucco. Prezioso anche il contributo nei confronti dell'Osservatorio Nazionale Amianto da parte del Dott. Ar-



zione dei diversi professionisti, non solo in ambito legale. "Amianto: danno psichico, danni morali e danni esistenziali, tra medicina legale e giurisprudenza" è il nome del nuovo appuntamento che ha visto protagonisti l'Avv. Ezio Bonanni, cassazionista e presidente ONA, la Dott.ssa Melissa Trombetta, criminologa e collaboratrice ONA, e il Dott. Pasquale Bacco, medico legale. A moderare l'incontro di approfondimento la giornalista Mediaset Valentina Renzo-paoli. Lo scopo di questo nuovo confronto è stato ribadire la rilevanza in sede risarcitoria del danno psichico, esistenziale e morale, affrontando la tematica non solo dal punto di vista legale, ma anche medico legale e criminologico. Nel corso della puntata è intervenuto anche il Prof. Matteo Villanova, docente all'Università degli Studi "Roma Tre".

Prima vittoria per la famiglia Abbate dopo la sentenza del Tribunale di Taranto

Il Tribunale di Taranto ha condannato il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Interno al riconoscimento dello status di vittima del dovere del M.Ilo

Francesco Abbate, deceduto il 04.06.2020 a seguito dell'insorgenza di diverse infermità causate dall'esposizione ad amianto e altri agenti patogeni in Marina Militare.

Il militare era stato arruolato in data 21.08.1961 come allievo motorista navale. A seguito di diversi anni di ferma, nel 1970, era stato trasferito nel ruolo dei sottufficiali dei servizi permanenti. Dopo essere stato inquadrato come Maresciallo nel grado di Aiutante con anzianità di grado, nel 01.09.2001 era stato collocato in ausiliaria per limiti di età. Si tratta di ben 40 anni di servizio in Marina Militare, con periodi trascorsi anche a bordo nave, in esposizione ad amianto ed altri cancerogeni, che hanno condotto la vittima verso il drammatico destino all'età di 75 anni.

Già nell'estate del 2017, il M.Ilo Francesco Abbate si era sottoposto ai primi esami diagnostici che hanno portato alla luce un quadro clinico complesso, che hanno spinto lo stesso ad inoltrare la prima domanda di riconoscimento di causa di servizio e di status di vittima del dovere, che hanno però ricevuto esito negativo da parte del Ministero. A seguito

Amianto - ONA APS, con lo sportello amianto, continua a sostenere tutte le vittime e i loro familiari attraverso la consulenza raggiungibile al numero verde gratuito 800 034 294.

del decesso della vittima, gli stessi eredi hanno reiterato la domanda di riconoscimento, ricevendo un ulteriore rigetto. Per questo motivo, Luigi e Antonia Abbate hanno deciso di rivolgersi all'Osservatorio Nazionale Amianto, ricevendo le adeguate tutele legali da parte dell'Avv. Ezio Bonanni, nonché presidente della stessa associazione.

Dopo il deposito del ricorso giudiziario, nel novembre 2024 è stata resa nota la sentenza n. 2791/2024 del Tribunale di Taranto, ad oggi passata in giudicato, con la condanna congiunta del Ministero della Difesa e Ministero dell'Interno al riconoscimento del M.Ilo Francesco Abbate quale vittima del dovere e l'inserimento il suo nominativo nella graduatoria. Il tribunale ha altresì affermato il diritto dei superstiti alla speciale elargizione, all'assegno vitalizio e allo speciale assegno vitalizio, nella misura del 50% ciascuno, nonché agli altri benefici di legge, a decorrere dalla data della morte del loro congiunto. Un totale di circa 500 mila euro, considerando oltre la speciale elargizione di 285 mila euro, anche i ratei maturati dalla vittima e da entrambi gli orfani.

"Il Ministero della Difesa aveva rigettato la domanda di riconoscimento dello status di vittima del dovere, nonostante che fosse palese che la morte del M.Ilo Francesco Abbate fosse stata provocata dalla sua attività a bordo nave come motorista navale. La sentenza è schiacciante, anche alla luce dell'indagine tecnico peritale del Tribunale di Taranto. Si tratta dell'ennesimo risultato positivo che abbiamo conseguito. Andiamo avanti, dunque, per la tutela di tutte le vittime dell'amianto, compresi i nostri uomini in divisa", così ha commentato l'esito della sentenza passata in giudicato l'Avv. Ezio Bonanni, legale della famiglia Abbate.

La rilevanza del danno psichico, morale ed esistenziale per esposizione ad amianto e delle relative tutele



L'ONA APS ha costituito un pool interdisciplinare con medici legali, criminologi, tecnici, al fine di supportare l'azione legale di tutela, che è anche di interdizione delle condotte pericolose per evitare che si verifichino le esposizioni e anche i danni. In sostanza l'azione dell'avvocato è anche quella di prevenire danni più rilevanti e irreversibili, come chiarito dall'Avv. Paolo Nesta (Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma) nel corso del convegno che si è svolto il 23 novembre 2023, moderato dal compianto Franco Di Mare, poi deceduto per mesotelioma. Permane sempre l'emergenza che riguarda le Forze Armate. Sono tanti, infatti, gli uomini in divisa, alcuni dei quali sono stati anche inviati in missioni di pace, specie nel territorio balcanico, che hanno contratto patologie anche gravi, come il mesotelioma, per esposizione ad amianto e ad uranio impoverito. Non solo il caso sopra descritto del M.Ilo Abbate Francesco, ma anche la storia del Col. del Ruolo d'Onore Carlo Calcagni, che ha prestato servizio nell'Esercito Italiano e che oggi collabora attivamente con l'Osservatorio Nazionale Amianto, oltreché con l'Osservatorio Vittime del Dovere. Anche lo stesso componente del Direttivo Nazionale ONA, M.Ilo Nicola Panei, ha ricevuto la diagnosi di asbestosi, a causa della sua lunga esposizione ad amianto e altri agenti cancerogeni durante il servizio prestato nella sezione antincendi dell'Aeronautica Militare Italiana. In tale contesto, risulta quindi essenziale il ruolo svolto dall'Accademia della Legalità, presieduta da Paola Vegliantei, oltre a quello del Comitato del Ripristino

Cronache italiane - SPECIALE ALIMENTAZIONE

PIZZA DAY

Passione casalinga in 4 famiglie su 10



La passione degli italiani per la pizza è così radicata che in quattro famiglie su dieci (40%) si prepara in casa, magari ricorrendo all'uso di farine speciali o di ingredienti gourmet. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti-Ixe' diffusa in occasione della Giornata internazionale della pizza che si celebra il 17 gennaio.

Un simbolo dell'Italia a tavola conosciuto in tutto il mondo, per un fatturato globale in costante crescita, tanto da aver raggiunto nel 2024 il valore record di circa 160 miliardi di euro, secondo un'elaborazione Coldiretti su dati Vpa Research. La preparazione fai da te risponde peraltro alle nuove tendenze di mercato verso le pizze gourmet e artigianali che sta influenzando i comportamenti d'acquisto, con i consumatori che preferiscono gusti unici e ingredienti di alta qualità. Un esempio sono le farine di grani antichi salvati dall'estinzione grazie al lavoro degli agricoltori, ma anche l'aggiunta di prodotti a Denominazione di origine o a chilometro zero, da aggiungere a salsa di pomodoro e mozzarella, meglio se Made in Italy. La pizza in casa risolve peraltro – sottolinea Coldiretti – anche il problema dell'originalità degli ingredienti in un'Italia dove quasi due pizze su tre servite sono preparate con prodotti provenienti da migliaia di chilometri di distanza senza alcuna indicazione per i consumatori, come mozzarella lituana, concentrato di pomodoro cinese, olio tunisino o farina da grano ungherese. E' anche per questo che Coldiretti ha lanciato una grande mobilitazione per una legge europea di iniziativa popolare per l'etichettatura di origine obbligatoria su tutti i prodotti alimentari in commercio nella Ue. Se si guarda al dato italiano, nel complesso la pizza genera un fatturato che ha oltrepassato i 15 miliardi di euro, come sottolineato dalla Coldiretti. L'occupazione nel settore riguarda più di 100.000 lavoratori a tempo pieno, cifra che sale a 200.000 durante i fine settimana. Ogni anno in Italia – prosegue la Coldiretti – vengono prodotte 2,7 miliardi di pizze, il che implica un consumo annuo di 200 milioni di chili di farina, 225 milioni di chili di mozzarella, 30 milioni di chili di olio d'oliva e 260 milioni di chili di salsa di pomodoro. La passione per la pizza, nata a Napoli, è comunque ormai un fenomeno globale, con gli Stati Uniti che detengono il primato dei consumatori, con 13 chili pro capite all'anno, mentre in Europa sono gli italiani a guidare la classifica, con 7,8 chili annui. Seguono gli spagnoli con 4,3 chili, i francesi e i tedeschi con 4,2, i britannici con 4, i belgi con 3,8, i portoghesi con 3,6 e gli austriaci, che con 3,3 chili annui, chiudono la classifica. Non a caso, nel dicembre 2017, l'"Arte dei Pizzaiuoli napoletani" è stata inserita nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dall'Unesco, riconoscendo così il legame profondo tra questa tradizione e la cultura italiana.

Fonte Coldiretti

**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa
quotidiani
e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Firenze, arrestato da GdF e Polstrada corriere della droga con 3,5 kg di cocaina

Castellamare di Stabia, i genitori della docente arrestata: "Tutte ricostruzioni. Non sappiamo se quello che hanno raccontato le mamme sia vero"

"Come sta mia figlia? Me lo chiedo anche io, stiamo tutti malissimo. Se ci aspettavamo una situazione del genere? Noi non ci aspettavamo niente". Sono poche parole quelle dei genitori della docente di Castellamare di Stabia che è stata arrestata con l'accusa di maltrattamenti, violenza sessuale, induzione al compimento di atti sessuali e corruzione di minorenni - andate in onda a Pomeriggio Cinque, il programma di Canale 5 condotto da Myrta Merlino. Alla domanda sul presunto ritrovamento di materiale pornografico a casa della donna i genitori rispondono: "Non è vero questo fatto, è assolutamente falso". Poi aggiungono: "Non hanno fatto nessuna perquisizione, non hanno trovato nessun materiale; quindi, sono tutte ricostruzioni... Non sappiamo se quello che hanno raccontato le mamme sia vero, stiamo aspettando gli esiti della Magistratura, ci affidiamo a loro e siamo fiduciosi, per il resto...abbiamo tanta paura, lasciateci stare, per cortesia".



I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, in collaborazione con il personale della Polizia Stradale del capoluogo toscano, nell'ambito di un'attività congiunta che viene svolta periodicamente nei pressi degli svincoli autostradali della provincia di Firenze e finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, hanno tratto in arresto, nei giorni scorsi, un corriere della droga che stava trasportando 3,5 kg. di cocaina. Il soggetto, un uomo di etnia marocchina che vanta precedenti di polizia per reati legati agli stupefacenti, è stato individuato tra le centinaia di persone che quotidianamente transitano in uscita al casello autostradale di Calenzano. All'atto del controllo, l'uomo ha cercato di mantenere la calma; tuttavia alla vista dell'unità cinofila della Guardia di Finanza iniziava a mostrare evidenti segni di nervosismo che hanno insospettito gli operanti, i quali decide-

vano di approfondire il controllo. Grazie al fiuto di Jeremy (questo è il nome del cane antidroga), il quale aveva segnalato la presenza di droga all'interno del veicolo, veniva individuato, durante le operazioni di perquisizione, un doppiofondo appositamente ricavato nell'autovettura e attivato mediante un comando elettromagnetico al cui interno vi erano occultati n. 3 panetti di cocaina di oltre un chilogrammo cadauno. Poliziotti e finanzieri procedevano, quindi, a sottoporre a sequestro il mezzo e lo stupefacente nonché a trarre in arresto l'uomo risultato, altresì, essere sprovvisto di patente di guida poiché mai conseguita. Al termine delle operazioni, il soggetto è stato associato alla Casa Circondariale di Prato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria pratese. Il procedimento è attualmente pendente nella fase delle indagini preliminari e l'effettiva responsabilità della per-

Chiara Petrolini e i due neonati sepolti, la Cassazione sarà il 25 febbraio

È fissata per il 25 febbraio l'udienza in corte di Cassazione per decidere sulla custodia cautelare in carcere di Chiara Petrolini, la 21enne di Traversetolo accusata di omicidio e soppressione di cadavere in relazione al ritrovamento dei corpi due neonati, da lei stessa partoriti all'insaputa di famiglia e fidanzato. Per la ragazza, arrestata a settembre dell'anno scorso, sono stati disposti gli arresti domiciliari dove attualmente si trova. Una misura ritenuta troppo blanda dalla Procura di Parma che ha fatto ricorso chiedendo la detenzione in una struttura penitenziaria. La tesi del procuratore capo Alfonso D'Avino è stata accolta dal tribunale del Riesame di Bologna che, il 30 novembre scorso, ha disposto il trasferimento in carcere della studentessa. L'esecuzione del provvedimento è stata però "congelata" dal ricorso in Cassazione del legale di Petrolini, il reggiano Nicola Tria, di cui si attende ora l'esito.

sona indagata, in uno con la fondatezza dell'ipotesi d'accusa mossa a suo carico, sarà vagliata nel corso del successivo processo. Non si escludono ulteriori sviluppi investigativi e probatori, anche in favore della persona sottoposta ad indagini.

Crotone: preso pericoloso latitante condannato per il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di esseri umani

Nell'ambito dell'attività di intensificazione del contrasto all'immigrazione clandestina disposta dal Questore Panvino, i poliziotti dell'Ufficio Immigrazione e della Squadra Mobile, hanno tratto in arresto in esecuzione di un Mandato di Arresto Europeo un cittadino nigeriano latitante A.D. cl. 1983, leader del gruppo criminale denominato "ARROW BAGA - Supremes Vikings" attivo da diversi anni in Francia. In particolare i poliziotti impegnati da tempo in servizi specifici di contrasto volti a disarticolare organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione nel territorio

nazionale hanno individuato il cittadino nei pressi della Questura di Crotone, luogo abituale di sosta di cittadini stranieri in attesa di regolarizzare le loro posizioni sul territorio, il quale alla vista degli operatori, si mostrava insofferente e cercava di allontanarsi al fine di eludere un possibile controllo. Insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, i poliziotti intimavano l'alt ed effettuavano i dovuti controlli volti a verificare la posizione giuridica sul territorio nazionale del cittadino straniero. A seguito degli approfondimenti esperiti emergeva che l'uomo si era sottratto volontariamente dal 2023 ad



un Mandato di Arresto Europeo relativo alla condanna a 10 anni di reclusione emessa dal Tribunale di Marsiglia in Francia, per i reati di

associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione e violenza sessuale. Emergeva,

inoltre, che l'uomo fosse il leader di una pericolosa associazione criminale nigeriana denominata ARROW BAGA - Supremes Vikings, attiva da diversi anni a Marsiglia, i cui membri si sono resi responsabili di vari reati, quali tratta di esseri umani, estorsioni, furti, sfruttamento della prostituzione e violenze sessuali anche attraverso l'utilizzo di armi. Alla luce delle attività effettuate, si è proceduto, quindi, all'arresto ai fini estradizionali del soggetto che è stato immediatamente tradotto e in carcere e posto a disposizione della Corte d'Appello di Catanzaro

Cronache italiane

CENSIS SULL'AI: Il 65,5% teme effetti sull'occupazione

Oggi i software generatori di immagini sono usati dall'8,4% degli italiani, i generatori di testi (ChatGpt e simili) dall'8,2%. Ma per il 65,5% degli italiani gli effetti sull'occupazione saranno disastrosi a causa della sostituzione degli esseri umani con computer e chatbot. È quanto si legge nel 58 Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2024 diffuso oggi. Il 37,4%, invece, pensa che grazie all'intelligenza artificiale potremo liberarci dai lavori ripetitivi e noiosi, favorendo in questo modo l'esercizio delle attività creative. Il 55,9% si aspetta un miglioramento delle cure mediche. I vantaggi derivanti dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale riguarderanno proprio la ricerca scientifica (per il 45,4%) e la sanità, sia a livello diagnostico che terapeutico (per il 44,5%). Ma l'82,0% ritiene che debbano essere posti limiti ben precisi alle applicazioni dell'intelligenza artificiale attraverso un'apposita regolamentazione, solo il 18,0% è contrario. Il 69,3% degli italiani risulta infastidito dal fatto che ci sia sempre qualcuno che si offende se si pronuncia qualche frase ritenuta inopportuna da chi la ascolta e, a proposito di cancel culture, solo il 21,4% degli italiani ritiene che le opere d'arte del passato che oggi urtano la sensibilità di qualcuno andrebbero messe da parte. È quanto si legge nel 58 Rapporto Censis sulla situazione



sociale del Paese/2024 diffuso oggi. L'opinione degli italiani sul linguaggio adoperato dai media rivela una grande propensione a favore dell'adozione di apposite regole per evitare che vengano usate espressioni offensive o discriminatorie nei confronti di particolari categorie di persone. Il consenso più alto (76,9%) si registra a proposito delle espressioni riguardanti l'aspetto fisico (persone sovrappeso, obesi, con disabilità, ecc.). È quanto si legge nel 58 Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2024 diffuso oggi. Molto elevato è anche l'auspicio di una regolamentazione delle espressioni usate dai media quando si parla delle differenze religiose (74,0%), dell'orientamento sessuale (73,7%), dell'identità di

genere (72,6%) e delle specificità etniche e culturali (72,5%). Il discorso cambia a proposito del linguaggio adoperato dalle persone nelle proprie conversazioni quotidiane.

Il 25% degli italiani usa l'IA per lavoro

Quasi un quarto dei lavoratori italiani utilizza nelle sue diverse forme l'intelligenza artificiale nelle proprie mansioni lavorative. È quanto si legge nel rapporto annuale del Censis, dal quale emerge che il 27,7% usa l'IA per la stesura di report, il 24,6% per l'invio di messaggi, il 23,3% per la scrittura di e-mail di lavoro, il 18,5% per creare curriculum e lettere di presentazione. L'IA viene utilizzata maggiormente dalle generazioni più giovani: il 35,8% nella fascia 18-34 anni per la stesura di report, il 27,8% per scrivere e-mail. I dati raccolti nel 2024 dalla Cassa Forense e dal Censis, inoltre, indicano che il 47,4% degli avvocati considera l'IA un ottimo strumento per le ricerche legali, ma non in grado di sostituire il professionista. L'11,3% ne sottolinea l'utilità nella gestione dei grandi volumi di dati. Tuttavia, il 23,7% esprime la preoccupazione che i clienti possano utilizzare direttamente l'IA senza il supporto di un avvocato, mentre l'8,4% vede rischi occupazionali e di sicurezza informatica legati a furti e manomissioni di dati.

In 15 anni triplicati i docenti di sostegno

Nell'arco di 15 anni il numero di alunni con disabilità iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado è quasi raddoppiato, passando dai circa 187.000 dell'anno scolastico 2007/2008 agli oltre 300.000 degli ultimi anni. Parallelamente si registra un incremento ancora più sostenuto dei docenti di sostegno. Tra il 2007/2008 e il 2023/2024 nelle sole scuole statali sono



triplicati, aumentati da 89.357 a 235.134 (+163,1%). Sono ormai un quarto di tutto il corpo docente (il 24,4%). Ma nell'ultimo anno scolastico il 58% era precario. Lo rivela il 58esimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 2024. Secondo il report, per il 53,3% dei dirigenti scolastici in molti casi i docenti di sostegno non hanno una preparazione adeguata. Per il 95,3% la formazione del docente di sostegno dovrebbe essere mirata almeno per alcune tipologie di disabilità. Vista la crescente presenza nelle scuole di studenti con bisogni educativi speciali (il 7,9% della popolazione studentesca), per il 98,7% dei presidi è necessaria una formazione specifica di tutto il corpo docente. I compiti a casa sono un valore aggiunto? Gli studenti 15enni italiani sono quelli che in Europa dedicano più tempo ai compiti a casa: una media di 2,3 ore al giorno. Lo rivela il 58esimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 2024. Anche il tempo della frequenza scolastica è tra i più elevati: in media 27,2 ore alla settimana, un valore più basso solo di quello della Germania (28 ore di frequenza, ma solo 1,2 ore al giorno dedicate allo svolgimento dei compiti a casa). Ma il tempo di apprendimento aggiuntivo non si traduce sempre in risultati migliori. Secondo una indagine del Censis, il 67,5% dei dirigenti scolastici ritiene che ci sarebbe bisogno di una regolamentazione specifica, al di là delle circolari risalenti agli anni '60. Per il 98,3% è fondamentale che ogni docente si ritagli del tempo in classe per migliorare il metodo con cui gli studenti svolgono i compiti, per il 95,1% i docenti si dovrebbero coordinare tra loro. E se il 63,7% ribadisce l'importanza di assegnare i compiti a casa, per l'85,4% gli insegnanti dovrebbero essere più attenti alle ricadute sull'apprendimento. Per il 52,5% spesso i docenti si limitano a verificare lo svolgimento degli esercizi, senza correggerli, e per il 58,4% non esiste una linea di condotta comune nell'ambito di uno stesso istituto scolastico. Il 51% dei presidi ritiene che gran parte dei docenti dia per scontato che i genitori debbano supportare i figli nello studio domestico, e il 43% aggiunge che spesso vengono assegnati compiti che gli alunni non saprebbero svolgere senza l'aiuto dei genitori. Intelligenza artificiale e università. Secondo il 58esimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 2024, l'impiego dell'IA oggi o in futuro a supporto della didattica, per la valutazione automatica di compiti e test, è limitato a 7 atenei sui 41 che hanno partecipato alla rilevazione. L'impiego di chatbot nel sito web di ateneo è invece la soluzione già oggi o in prospettiva maggiormente ricorrente: riguarda complessivamente 26 atenei. Cybersicurezza e ottimizzazione del sito impiegando soluzioni basate sull'IA sono altri due ambiti che coinvolgono 19 atenei. E sono 16 quelli che stanno ricorrendo a sistemi di data science per individuare aree di miglioramento del sito a vantaggio della user experience. Oggi (o a breve) sono complessivamente 33 gli atenei in cui l'IA è utilizzata nelle attività di ricerca, 23 nei servizi per gli studenti, 22 nella didattica, 21 per semplificare le procedure amministrative, 21 nella comunicazione, 16 per le attività di orientamento nella fase di iscrizione degli studenti, 15 nella gestione delle infrastrutture logistiche, 13 nel tutoring per prevenire il rischio di abbandono degli studi, 8 per la gestione delle iscrizioni.

Email redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI

La situazione del catastrofico incendio che sta devastando Los Angeles continua a peggiorare. La pessima gestione governativa ha spinto i residenti dalla disperazione e alla ribellione. Nonostante gli sforzi incessanti, i vigili del fuoco non riescono ancora ad avere la meglio sulle fiamme. La crisi sembra ormai sfuggita di mano, e l'unica speranza è che il vento, che alimenta e diffonde i roghi, si plachi. Come si è potuti arrivare a questo punto? La California, che si è sempre mostrata in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici, si è trovata completamente impreparata di fronte a un evento che non era certo imprevedibile. La forte siccità e l'assenza di misure di

LOS ANGELES IN FIA

Un incendio che mette in ginocchio la



prevenzione adeguate (come un monitoraggio precoce degli incendi boschivi, barriere tagliafuoco e sensori avanzati per rilevare i roghi nelle foreste) hanno contribuito a rendere l'incendio incontrollabile. Ad aggravare la situazione, la crisi delle assicurazioni che sta colpendo i residenti delle aree a rischio. Solo pochi mesi fa, la società assicurativa State Farm ha annullato 1.600 polizze di assi-

curazione casa per i residenti di Pacific Palisades, una delle zone più colpite dagli incendi. Questo ha lasciato molte famiglie senza alcuna protezione finanziaria in caso di calamità. Il fenomeno, però, non è nuovo. Le compagnie assicurative avevano iniziato a ridurre le coperture anni fa, quando divenne evidente che il rischio di incendi sarebbe aumentato a causa dei cambiamenti climatici. La situazione

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

Da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

Può l'Africa diventare il polo internazionale dello sviluppo e della cooperazione anziché essere un teatro di scontri e di rivalità strategica e geopolitica? In gran parte dipende, piaccia o no, dalle decisioni dell'Amministrazione Trump. In verità nel suo primo mandato l'ha ignorata o tollerata come un fardello. Biden ha fatto lo stesso. Ad eccezione della sua partecipazione alla conferenza Onu sui cambiamenti climatici tenutasi in Egitto nel 2022. Solo alla fine del suo mandato egli ha visitato l'Angola. L'intenzione, però, non è lo sviluppo dell'Africa attraverso una genuina cooperazione, ma l'accaparramento delle sue materie prime e il contenimento delle varie operazioni cinesi sul continente. L'oggetto della visita è stato il Corridoio di Lobito, la costruzione della ferrovia di 1.700 km per il trasporto delle materie prime dal bacino minerario, formato dall'Angola, dalle regioni meridionali della Repubblica Democratica del Congo e dallo Zambia. Come noto, tale bacino è ricchissimo di cobalto, rame, coltan e tantissimi altri minerali strategici. Il progetto è finanziato dagli Usa per quasi un miliardo di dollari, con il sostegno e la piena partecipazione finanziaria dell'Unione europea. Il programma europeo Global Gateway prevede, sulla carta, investimenti in

Trump decisivo per l'Africa



Africa per 150 miliardi di euro. Il Corridoio di Lobito è in cima alla lista. È anche il principale progetto del Piano Mattei con uno stanziamento di 300 milioni di euro. Il progetto, purtroppo, si contrappone alla ristrutturazione della ferrovia Zambia-Tanzania, finanziata dalla Cina, con lo sbocco sull'Oceano Indiano. Naturalmente le materie prime estratte in Zambia, soprattutto il cobalto, partirebbero verso i porti cinesi. Invece di diventare una zona di conflitti, sarebbe opportuno, secondo noi, cercare un coordinamento dal quale tutti potrebbero trarre benefici. In particolare i paesi africani che troppo spesso sono considerati solo come produttori di merci senza alcun potere. Senza il necessario coordinamento queste vaste regioni africane potrebbero diventare una zona di vera e propria guerra per procura, proprio

come in passato sono stati l'Angola e il Mozambico. Sull'Africa si gioca anche la grande partita della disinformazione. Come la narrazione della dipendenza debitoria dei paesi africani verso la Cina che li renderebbe succubi e ricattabili da Pechino. Si tenga presente che la Cina è il terzo partner commerciale e il secondo grande creditore degli Usa. Anche qui c'è una "influenza maligna"? Non crediamo. Mentre l'interesse politico americano verso il continente sembrerebbe poca cosa, nel periodo 2019-23 gli Usa, in verità, hanno avuto una quota del 16% nella vendita delle armi in Africa rispetto al 13% della Cina. La presenza industriale e commer-

ciale della Cina in Africa è cresciuta enormemente da quando la Belt and Road Initiative (BRI), la cosiddetta Nuova Via della Seta, è stata proiettata verso i paesi africani, anche con la costruzione di strade, ferrovie e altre infrastrutture. Ciò ha fatto sì che la Cina sia diventata il principale partner commerciale dell'Africa con un interscambio di 282 miliardi di dollari nel 2023, quattro volte quello avvenuto tra Usa e Africa. Negli ultimi due decenni la Cina ha prestato ai governi africani 160 miliardi di dollari per progetti che oggi rappresentano il 20% della produzione industriale africana. Comunque, la stragrande maggioranza del debito africano è dovuta a creditori occidentali. Solo sette dei 22 paesi africani in difficoltà devono più di un quarto del loro debito pubblico alla Cina. Purtroppo, sul tema vi è un silenzio assordante, con l'eccezione di papa Francesco. In occasione dell'apertura del Giubileo 2025, il pontefice ha lanciato l'appello per una «consistente riduzione, se non proprio il totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte nazioni». In occasione della 58.ma Giornata mondiale della pace, inoltre, ha affermato che «il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati». I paesi di tradizione cristiana, ha aggiunto, diano l'esempio. Il dato sui prestiti evidenzia che l'Africa, in particolare le regioni sub sahariane, è la più negletta tra le varie nazioni. Si consideri che nel 2023 il Fmi ha concesso più prestiti al Messico che a tutti i 55 paesi africani messi insieme!



(*) già sottosegretario
all'Economia (**)
economista

ESTERI

MIME California

attuale dimostra che tali previsioni erano corrette, ma lascia migliaia di cittadini in una condizione di estrema vulnerabilità. State Farm, che assicura circa 250.000 abitazioni e 880.000 veicoli in California, non è l'unica compagnia a ritirarsi dal mercato in queste aree. Altre società hanno adottato strategie simili, ritenendo insostenibile il rischio economico associato agli incendi sempre più frequenti e



devastanti. Secondo i dati rilasciati da State Farm, la compagnia ha già ricevuto oltre 5.800 richieste di risarcimento per case e automobili danneggiate o distrutte dagli incendi.

“Stiamo rimettendo milioni di dollari nelle mani dei clienti”, ha dichiarato un portavoce, ma per molti questo non è sufficiente. Le famiglie rimaste senza casa si trovano ora in

una situazione drammatica, con poche alternative e nessuna garanzia per il futuro. Tra le vittime di questa crisi non ci sono solo case e automobili distrutte, ma soprattutto persone che hanno perso tutto. Famiglie che prima contavano su una copertura assicurativa per proteggersi da eventi come questo ora si trovano abbandonate a loro stesse. Per molti, ricostruire la propria vita è un'impresa impossibile senza un aiuto concreto. La situazione è particolarmente critica per chi vive in aree rurali o a basso reddito. A differenza delle star di Hollywood o delle famiglie benestanti, molte di queste persone non hanno risparmi sufficienti o risorse per ricostruire. Le orga-

nizzazioni umanitarie stanno cercando di offrire supporto, ma la portata del disastro è tale che gli interventi rischiano di essere insufficienti. La crisi degli incendi in California non è solo una tragedia climatica, ma anche una questione di giustizia sociale. La mancanza di interventi preventivi adeguati, unita alla ritirata delle compagnie assicurative, ha lasciato migliaia di persone senza tutele. È essenziale che il governo intervenga rapidamente per fornire supporto alle famiglie colpite e adottare misure per evitare che simili disastri si ripetano in futuro. Los Angeles brucia, e con essa il sogno di una vita sicura per molti dei suoi abitanti.

LA CRISI MEDIORIENTALE

“L'Unicef accoglie con favore l'annuncio di un accordo di cessate il fuoco tra le parti in conflitto nella Striscia di Gaza. Si tratta di un accordo atteso da tempo per i bambini e le famiglie di Gaza, che hanno sopportato più di un anno di bombardamenti e privazioni, e per gli ostaggi a Gaza e le loro famiglie in Israele, che hanno sofferto così tanto”. Lo ha detto la direttrice generale dell'Unicef, Catherine Russell, si legge in una nota. “La guerra ha imposto un tributo orribile ai bambini di Gaza: ha provocato almeno 14.500 morti, altre migliaia di feriti, circa 17.000 non accompagnati o separati dai loro genitori e quasi 1 milione sfollati dalle loro case. La portata dei bisogni umanitari è enorme e l'Unicef e i suoi partner sono pronti ad aumentare la propria risposta. Il

Unicef su Gaza: “Aumentare immediatamente aiuti umanitari”

cessate il fuoco deve finalmente dare agli attori umanitari l'opportunità di attuare in sicurezza la massiccia risposta all'interno della Striscia di Gaza, di cui c'è un disperato bisogno. Ciò include l'accesso senza ostacoli per raggiungere tutti i bambini e le famiglie con cibo e nutrizione essen-

ziali, assistenza sanitaria e supporto psicosociale, acqua potabile e servizi igienici, istruzione e apprendimento, nonché assistenza in denaro e la ripresa delle operazioni di trasporto commerciale”, prosegue la nota dell'Unicef. “Con il crollo dei servizi essenziali in tutta Gaza, dobbiamo agire con urgenza



per salvare vite umane e aiutare i bambini a riprendersi” (...). “È imperativo che le parti aderiscano pienamente al cessate il fuoco e consentano il necessario livello di aiuti nella Striscia di Gaza attraverso tutti i punti di ingresso sicuri (...). Inoltre, l'Unicef esorta con forza le parti a portare avanti con

urgenza una risoluzione politica duratura che dia priorità ai diritti e al benessere di questa e delle future generazioni di bambini. La guerra a Gaza è già costata molto ai bambini. Dobbiamo agire ora e lavorare insieme per un futuro migliore per tutti i bambini”, conclude la nota.

Guido Crosetto: “Siamo pronti a portare la pace a Gaza con le nostre forze armate”

L'Italia, con le sue forze armate, è pronta a dare il proprio contributo per la pace anche a Gaza. Lo ha assicurato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che si trova a Kiev per incontri istituzionali, rispondendo a una domanda sul cessate il fuoco a Gaza e su una missione di pace con i soldati italiani. “Lo diciamo già da tempo, io ho detto a una sua collega proprio in Israele che mi sarei aspettato una soluzione positiva nelle prossime settimane – è avvenuta – e che noi saremmo



stati in prima fila. Lo ha ribadito ieri il Ministro Tajani, lo ha detto più volte la Meloni, sapete che ci è stata chiesta da Blinken l'utilizzo di carabinieri per formare le forze di polizia che possono costituire il futuro stato palestinese. Noi siamo disponibili – ha ribadito – sia con i carabinieri sia con le nostre forze armate, perché noi abbiamo sempre lavorato per la pace, per stabilizzare i territori dove c'era la guerra. I nostri soldati hanno sempre dimostrato, così come i nostri diplomatici,



una sensibilità che altri paesi non hanno e quindi una specialità anche a fare questo lavoro chiamiamolo di questo tipo. Quindi, consapevoli anche di questa nostra specificità, di questa nostra capacità – ha concluso Crosetto – daremo anche il nostro contributo se ci verrà chiesto, anche a Gaza”.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Padre Francesco Patton (Custode Terra Santa): “Ad annuncio tregua segua realizzazione”

"All'ufficializzazione segue, adesso, anche la realizzazione. Voglio sperare che da domenica si comincino realmente a liberare ostaggi e prigionieri e che, da qui, prenda avvio un percorso, sicuramente lungo, di stabilizzazione per rendere Gaza nuovamente vivibile e, al tempo stesso, governabile". Lo ha detto al Sir il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, commentando l'accordo raggiunto tra Israele e Hamas per una tregua e il rilascio degli ostaggi israeliani e dei detenuti palestinesi. Accordo che, afferma, "ha trovato ulteriore spinta dall'elezione di Donald Trump. Vedremo se questo cambio di passo segnerà anche una nuova fase politica a livello di governo israeliano". Per il Custode "è importante che, in questa fase, i due contendenti non vengano lasciati soli. La Comunità internazionale, che ha brillato per la sua assenza in questi lunghi mesi di guerra, ora deve far capire a tutti che esiste ancora e che mantiene una capacità costruttiva". Tuttavia, avverte padre Patton, "la tregua a Gaza non deve diventare il pretesto per fare della Cisgiordania una nuova Gaza". Parole che suonano come un monito anche ai "gruppi radicali palestinesi attivi attualmente in Cisgiordania", invitati a fare tesoro di quanto accaduto a Gaza in questi mesi di guerra. La speranza è che "l'effetto della tregua a Gaza abbia un risvolto positivo anche in Cisgiordania". Il pensiero del Custode corre anche alle famiglie degli ostaggi israeliani: "l'accordo può essere un'apertura alla speranza dopo lunghi mesi di tentativi vanificati di liberare queste persone. Ma - precisa il frate - sarebbe il caso che le parti in causa, da questa vicenda terribile e dolorosissima, imparassero che non si può più andare avanti così, perché proseguire significherebbe



aggiungere sofferenza alla sofferenza, paura alla paura e incertezza sul futuro all'incertezza sul futuro". "Se si vuole garantire un futuro a tutti, l'unica via d'uscita è l'accettazione reciproca - prosegue padre Patton -. Questo lo hanno detto anche le famiglie degli ostaggi, penso alla testimonianza di Rachel Goldberg-Polin, madre di Hersh, ostaggio ucciso durante la detenzione a Gaza, e molti pensatori che vivono in Israele. È la posizione realistica di persone che, nella sofferenza, hanno maturato un'idea diversa: dalla sofferenza condivisa e riconosciuta può venire una via all'accettazione reciproca". Un aspetto importante dell'accordo riguarda gli aiuti umanitari da destinare alla popolazione di Gaza. Al riguardo, il Custode mette in guardia dal rischio che "gli aiuti diventino oggetto di saccheggi e ruberie compiute da bande armate. Per evitarlo è necessario dare a Gaza una qualche forma di governabilità, un minimo di struttura, sia amministrativa che di polizia". "La popolazione - rimarca padre Patton - è allo stremo, per questo motivo bisogna che ci sia qualcuno che non solo permetta l'ingresso dei camion, ma che li accompagni e gestisca una distribuzione ordinata dei beni che i camion portano. In una fase del genere potrebbero essere le Nazioni Unite o corpi internazionali sul modello dell'Unifil in Libano, capaci di

L'Ue pronta
ad aiutare l'Anp:
"Hamas non ha
nessun ruolo politico"



"L'Unione Europea è pronta ad aiutare l'Autorità Palestinese ad acquisire legittimità attuando riforme adeguate. Ciò comporterà ovviamente aiutare l'Autorità Palestinese innanzitutto a mantenere la sicurezza e anche a considerare la governance a Gaza. È chiaro che Hamas non può più svolgere un ruolo di rappresentanza politica, quindi dobbiamo garantire un buon coordinamento". Lo ha detto la commissaria europea alla gestione delle crisi Hadja Lahbib in un'intervista a un gruppo di media internazionali, tra cui ANSA, in merito al bilaterale tenutosi oggi a Bruxelles con il primo ministro palestinese Mohammad Mustafa. Lahbib, che ha annunciato l'intenzione di recarsi "presto" in Israele e Palestina, ha sottolineato inoltre come da parte palestinese ci sia una "reale volontà di riforma". "Dobbiamo guardare al day after" ha aggiunto, esortando ad "avanzare verso quello che non deve più essere uno slogan, la soluzione dei due Stati, ma diventare una realtà permettendo ai due popoli di vivere fianco a fianco in pace".

guadagnarsi la fiducia della popolazione e di evitare che la tregua venga sabotata da quelli che, da una parte o dall'altra, ancora non hanno capito che bisogna cambiare sistema".

Tajani lunedì a Ramallah Su Netanyahu: "Inapplicabile la richiesta di arresto della Corte Internazionale"

Il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani sarà lunedì in Israele e a Ramallah, nei Territori palestinesi, "per incoraggiare l'avvio di una nuova stagione di pace", "immediatamente dopo l'avvio del cessate il fuoco a Gaza". Incontrando i giornalisti alla Farnesina, Tajani ha parlato di "segnali positivi" con "il cessate il fuoco a Gaza e in



Libano, la nuova situazione in Siria, l'elezione del presidente Aoun dopo anni di blocco". In questo contesto, ha spiegato Tajani, "l'Italia vuole essere costruttrice di pace e protagonista, con una presenza diplomatica e con portatori di pace in uniforme". Il ministro ha ricordato la disponibilità di inviare militari nella missione Onu "nella fase transitoria della riunificazione palestinese" citando "l'apprezzamento da parte palestinese e israeliana" per il ruolo dell'Italia che potrebbe dare un contributo fattivo". Ad esempio ha citato l'iniziativa "Food for Gaza" che ha permesso agli aiuti italiani di essere distribuiti senza eccessivi ostacoli". Poi sulla sorte del Premier israeliano Netanyahu: "Noi siamo rispettosi della Corte però abbiamo letto le carte e abbiamo ribadito più volte che le scelte della Corte non devono mai essere ispirate a principi politici. Noi riteniamo che la richiesta non sia applicabile a Netanyahu e mi sembra difficilmente realizzabile dal punto di vista pratico. Sono richieste, secondo me, non fondate". Lo ha detto oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani in conferenza stampa alla Farnesina. Secondo Tajani, si tratta di una richiesta che "non porterebbe ad alcun effetto". "Non vedo come si possa arrestare un capo di Stato in visita in un paese", ha aggiunto. Quanto al caso che coinvolge il presidente russo Vladimir Putin, anch'egli oggetto di un mandato d'arresto della Cpi, Tajani ha detto che "Putin non verrà mai in Italia, bisogna anche essere pragmatici". "Se c'è questa realtà il capo di Stato non viene in visita. Si può essere d'accordo o meno sulla posizione di Francia e Italia sul mandato d'arresto ma poi bisognerebbe applicarlo. Resta una cosa teorica. Che succede, si organizza un conflitto a fuoco all'aeroporto di Roma?", ha insistito il ministro. Secondo Tajani, si tratta di una richiesta che "non porterebbe ad alcun effetto". "Non vedo come si possa arrestare un capo di Stato in visita in un paese", ha aggiunto. Quanto al caso che coinvolge il presidente russo Vladimir Putin, anch'egli oggetto di un mandato d'arresto della Cpi, Tajani ha detto che "Putin non verrà mai in Italia, bisogna anche essere pragmatici". "Se c'è questa realtà il capo di Stato non viene in visita. Si può essere d'accordo o meno sulla posizione di Francia e Italia sul mandato d'arresto ma poi bisognerebbe applicarlo. Resta una cosa teorica. Che succede, si organizza un conflitto a fuoco all'aeroporto di Roma?", ha insistito il ministro.

canale 194
extratv live

Roma & Regione Lazio

Presentato il nuovo bando "Valore Artigiano"

Contributi a fondo perduto a sostegno del settore

La Regione Lazio ha annunciato il nuovo bando "Valore Artigiano", che destina sei milioni di euro alle imprese artigiane del territorio per progetti di sviluppo e valorizzazione del settore. L'iniziativa è parte del Piano Triennale per l'Artigianato 2024-2026 e rappresenta un impegno concreto per la tutela e la promozione del comparto. Hanno partecipato all'incontro Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione; Enrico Tiero, presidente della Commissione Sviluppo economico e Attività produttive, Start-up, Commercio, Artigianato, Industria, Tutela dei consumatori, Ricerca e Innovazione del Consiglio regionale e il commissario del Consorzio industriale del Lazio; Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma; Erino Colombi, presidente di CNA Lazio; Antonio Fainella, segretario regionale di Confartigianato Lazio; Danilo Barduzzi, direttore Centro Studi di Casartigiani; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. Il bando offre contributi a fondo perduto per due tipologie di progetti. Uno sostiene lo sviluppo dell'impresa artigiana, con un focus su ammodernamento e transizione tecnologica, a cui sono riservati 5 milioni di euro per investimenti in macchinari, attrezzature e impianti specifici,



tecnologie digitali (hardware, sistemi ICT e software), impianti fotovoltaici, opere murarie e impiantistica civile. L'altro riguarda la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, per promuovere l'unicità e il valore culturale del settore artigiano, con una quota di 1 milione di euro, attraverso l'adozione di tecnologie digitali e lo sviluppo delle vendite dei prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale via internet. Tutti i contributi sono a fondo perduto, fino al 60% per progetti di innovazione e fino all'80% per la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, con importi massimi rispettivamente di 12.000 e 10.000 euro. Le spese ammissibili includono investimenti in macchinari, tecnologie digitali e opere di ammodernamento. «L'artigianato è parte integrante del patrimonio economico e culturale del Lazio e le imprese artigiane non sono solo un pilastro econo-

mico ma anche un elemento distintivo della ricchezza culturale del nostro territorio. Vogliamo sostenere e promuovere questa straordinaria identità locale, armonizzandola con le sfide del futuro. Con questo bando supportiamo le imprese artigiane, nella transizione digitale, ambientale e nella valorizzazione delle eccellenze artistiche e tradizionali, favorendo la loro competitività in un contesto produttivo sempre più tecnologico e sostenibile» ha dichiarato Roberta Angelilli. Le domande possono essere presentate esclusivamente online attraverso la piattaforma GeCoWEB Plus gestita da Lazio Innova, a partire dalle ore 12:00 del 20 febbraio 2025 fino alle ore 17:00 del 15 aprile 2025. Formulário disponibile on-line a partire dalle ore 12:00 del 30 gennaio 2025. Maggiori dettagli, tra cui criteri di ammissibilità e modalità di accesso, sono disponibili sul sito lazioinnova.it.

Riparte il progetto regionale "A scuola connessi: navighiamo in sicurezza"



Dopo il successo riscontrato lo scorso anno, anche nel 2025 parte il progetto "A scuola connessi: navighiamo in sicurezza". L'iniziativa introdotta dalla Regione Lazio, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Lazio e Cyber 4.0 (Centro di competenza nazionale ad alta specializzazione sulla cybersecurity), punta a diffondere la cultura della sicurezza tra insegnanti, studenti e personale scolastico, per informarli sui possibili rischi legati all'utilizzo dei dispositivi digitali e della navigazione sul web. Il progetto prevede



Nella foto assessore al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e al Merito della Regione Lazio, Giuseppe Schiboni

una serie di incontri gratuiti destinati alle scuole di primo e secondo grado del Lazio. Nel 2024 il progetto ha visto il coinvolgimento di circa 40 istituti scolastici, per un totale di oltre 4 mila studenti e 400 tra docenti e personale scolastico. Quest'anno le adesioni delle scuole a cui sono state inoltrate le lettere di invito a partecipare i primi di gennaio sono già altissime a dimostrazione dell'apprezzamento nei confronti di uno strumento che entra di fatto nella vita dei ragazzi con un linguaggio adeguato alla loro età. I momenti di informazione avranno una durata complessiva di massimo 4 ore e i contenuti saranno modulati in base alla classe di destinatari alla quale ci si rivolgerà, andando a definire anche a quali rischi sono più esposti i giovani a seconda della loro età e quindi del livello di utilizzo dei dispositivi informatici. Il primo incontro è previsto per fine gennaio e l'attività verrà conclusa entro il mese di maggio. «Educare alla sicurezza informatica è un'esigenza non rinviabile e credo che per alcuni aspetti, rischiamo di essere in ritardo per la rapidità con cui il mondo digitale si evolve e cambia. L'esperienza quotidiana, i fatti di cronaca, ci ricordano che l'azione educativa della scuola deve dispiegarsi a fondo su questa questione che è un aspetto centrale non solo del mondo digitale ma della stessa educazione alla cittadinanza. In questo il ruolo della scuola è determinante perché è qui che si fa educazione, formazione e, soprattutto, si crea lo spirito critico necessario che, unito alla consapevolezza, fornisce ai ragazzi gli strumenti per muoversi in modo sicuro in questo universo» ha dichiarato l'assessore al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e al Merito della Regione Lazio, Giuseppe Schiboni. «Le scuole del Lazio si sono da subito rese protagoniste e parte attiva di un cambiamento che le pervade e di cui come Regione Lazio intendiamo continuare ad essere protagonisti al fianco delle nuove generazioni» ha concluso l'assessore Giuseppe Schiboni.

Scuole infanzia di Roma Capitale, aperte le iscrizioni a.s. 2025-2026

Fino al 10 febbraio prossimo è possibile effettuare domanda di iscrizione alle scuole dell'infanzia capitoline per l'anno scolastico 2025-2026. Possono essere iscritti i minori nati tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022 ed è possibile inviare una sola richiesta di iscrizione, indicando da una a tre scuole, ubicate in un solo Municipio. Per poter presentare domanda occorre inoltre essere residenti o domiciliati a Roma. La do-



manda deve essere presentata esclusivamente online seguendo il percorso www.comune.roma.it > Servizi >

Scuola > Scuola dell'Infanzia > Iscrizioni Scuole Capitoline dell'Infanzia > Domanda online. Il bando, i contatti, l'elenco delle scuole e i bacini d'utenza municipali sono pubblicati sulle pagine del Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale. Le famiglie interessate possono conoscere meglio le scuole partecipando agli open day organizzati in tutti i Municipi di Roma Capitale.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it